

forme di lotta non-violente

[azione simbolica]

azione non necessariamente volta a produrre un esito immediatamente concreto né a realizzare forme di disturbo: l'obiettivo è esprimere un'idea per immagini. Si compie un'azione simbolica anche disegnando semplicemente per terra sagome di persone, scrivendo un messaggio utilizzando come lettere i corpi dei manifestanti o trasformando radicalmente un paesaggio in un dato momento, cambiando i nomi delle strade e inserendo oggetti che disturbano la vista, ma trasmettono un messaggio chiaro. A Milano, durante la Prima guerra del Golfo, nel 1991, è comparsa nello spazio verde di largo Marinai d'Italia, una distesa di croci bianche.

aerei di carta.

Il 14 ottobre 2002, tre cittadini norvegesi sono stati arrestati per aver lanciato aerei di carta, che recavano messaggi contro i bombardamenti americani sull'Afghanistan, in direzione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Oslo.

Il 20 luglio 2001, a Genova, la rete internazionale Attac ha promosso in piazza Dante un'invasione aerea della zona rossa con palloncini, piccole mongolfiere e aeroplanini di carta.

[blocco stradale]

impedire o fermare il traffico automobilistico, occupando la carreggiata. Per organizzare un blocco di grande impatto, bisogna identificare una serie di punti nevralgici all'interno della rete viaria, assegnare ciascun punto a un gruppo, muoversi in contemporanea su tutto il territorio e riuscire a tenere a lungo i diversi blocchi. Magari ad ogni punto del blocco gruppi di persone distribuiscono volantini agli automobilisti informandoli dei motivi della protesta.

Una strada si può bloccare pure continuando ad attraversare la strada, anche sulle strisce pedonali, a piccoli gruppi di due-tre persone che per rendere magari evidente che si tratta di una forma di protesta portano con sé dei cartelli.

[boicottaggio]

in senso stretto, rifiuto di acquistare merci di un'azienda o di un paese. In senso ampio, rottura di ogni relazione con una persona, un organismo o uno stato.

Diffusa da Gandhi e da Martin Luther King, questa forma d'azione appartiene al repertorio della non violenza. Al di là dei costi economici diretti, il boicottaggio reca danno all'immagine del marchio dell'impresa.

Questa strategia è risultata efficace contro alcuni regimi politici: il caso più celebre è quello dell'apartheid. Lanciato dall'interno dei movimenti sudafricani, l'appello al boicottaggio ha spinto gli stati ad adottare misure di embargo e ha tenuto in scacco il governo di Pretoria fino alla sua caduta.

[buon risveglio]

chiamata diretta di una personalità politica, svegliata all'alba da urla, fischietti cornamuse...

Questa pratica si avvicina a un'antica forma di contestazione, lo *charivari*. Elemento utilizzato a fini politici fino alla metà del XIX secolo, aveva caratteristiche simili: di notte alcuni giovani si raggruppavano davanti al domicilio di un notevole e facevano baccano.

[cacerolazo]

concerto di pentole, dal dicembre 2001 è diventato il metodo di contestazione e di riconoscimento dei membri delle assemblee di quartiere in Argentina che si riunivano al suono di pentole battute con cucchiai, mettendo paura al governo in carica. Questo rumoroso modo di contestare è poi stato "esportato" e adottato durante le manifestazioni contro il Forum economico mondiale a New York nel gennaio 2002.



[carnevale]

momento popolare di feste e contestazione sociale. All'interno di un carnevale non ci sono spettatori, ma solo partecipanti. Si tratta di un'occupazione delle strade che passa per la sovversione dei simboli e degli ideali delle autorità. È un momento in cui i marginalizzati riprendono il centro e vi creano un mondo alla rovescia. Un carnevale inatteso è rivoluzionario. È un'espressione della libertà fatta di travestimenti, sorrisi, ironia, danze e festeggiamenti.

[catena]

catena significa concreta solidarietà. Serve alla mobilitazione quando si tratta di creare una catena a staffetta in favore di una causa, con messaggi che passano per informare i militanti. Serve a sostenere una causa quando materializza direttamente il numero dei sostenitori. È anche una forma di disobbedienza. I militanti tedeschi contro il nucleare utilizzano regolarmente la forma della catena umana per bloccare il trasporto di materiali radioattivi.

È possibile anche rinforzare una catena umana utilizzando catene di metallo che legano i militanti tra loro. Un'altra variante è incatenarsi a degli oggetti, degli edifici o degli alberi

[fiaccolata]

riunione notturna a lume di candele. Forma di origine religiosa, ripresa soprattutto dai movimenti per la pace. Grandi veglie sono state organizzate in Germania all'inizio degli anni novanta per manifestare indignazione di fronte agli attacchi neonazisti alle case di chi chiedeva asilo. Dopo l'11 settembre, alcuni pacifisti di New York si sono raccolti per diverse notti a Union Square per opporsi all'offensiva americana in Afghanistan.

[funerale politico]

cerimonia di sepoltura di un uomo o di una donna la cui morte è una questione politica: militante assassinato o mprtpper AIDS o per fame...

I funerali politici possono essere anche false cerimonie di sepoltura: per esempio, sepoltura di un piano di riforme.



[girotondo]

in Italia, alla fine del gennaio 2002, i manifestanti formano una catena umana attorno al palazzo di giustizia di Milano per proteggerlo simbolicamente. Il movimento dei girotondi per la democrazia si estende rapidamente a tutte le istituzioni la cui indipendenza e il cui funzionamento sono minacciati dalla politica di Berlusconi.

[kiss-in]

azione voluttuosa contro l'omofobia. Baciarsi in pubblico, i ragazzi con i ragazzi, le ragazze con le ragazze.

[lie-in]

sdraiarsi in loco. È come il sit-in, ma si sta sdraiati. Può voler significare la morte, anche se per questo è più adatto il die-in, oppure l'abbandonarsi e il non aver fretta di andar via. Ci si può sdraiare componendo forme specifiche, disegnando qualcosa con i corpi.

Un lie-in può servire a interrompere il passaggio.

[mailbombing, massmailing]

massiccio invio di e-mail per provocare la congestione di un server. Un massmailing implica la partecipazione di molte persone, ciascuna delle quali deve inviare più messaggi.

[maschera]

strumento, travestimento, ma anche mezzo per esprimere l'invisibilità dei soggetti in lotta.

[nudi]

gli spogliarelli militanti servono ad attirare l'attenzione dei media: in Canada durante il G8 di Kananaskis alcuni militanti canadesi hanno invaso un centro commerciale con lo slogan "meglio nudi che vestiti da Gap".

Cartello vivente e oggetto osceno che perturba l'ordine dei normali comportamenti, il corpo nudo è anche simbolo di una vulnerabilità fatta propria, che i metodi della nonviolenza radicale cercano di mettere in scena: a Genova di fronte al lancio di lacrimogeni, alcuni manifestanti equipaggiati solo di maschere antigas, alzavano, nudi, le braccia in aria.

[palabra/parola]

forma di lotta utilizzata soprattutto dagli indios del Chiapas, che proclamavano "somos palabras", siamo parole. Si tratta di parlare e di esprimere continuamente attraverso le parole la propria opposizione a un progetto, a un governo, alle forze dell'ordine. Questo si traduce concretamente in contrapposizione tra parole e fucili. I manifestanti prendono in disparte i soldati e chiedono loro perché si trovano lì, spiegano la propria situazione.

[provocazione simbolica]

tattica che consiste nel creare il maggior contrasto possibile tra la propria immagine e quella dell'avversario, tra il ruolo che l'avversario vi attribuisce e quel che scegliete. Per esempio, di fronte ai poliziotti armati fino ai denti, danzare la samba o fare i pagliacci.

[scream out]

azione urlo. Lo scream out è stato inventato dal gruppo femminista WAC nel 2003. Riunite davanti alla chiesa St. Marks le militanti hanno gridato per diversi minuti, per denunciare la politica dell'amministrazione Bush e il sacrificio delle libertà pubbliche negli Stati Uniti.

[sciopero della fame]

chi fa lo sciopero della fame mette in gioco il corpo, la salute, la vita per dare prova della propria determinazione di fronte alle autorità che sono pubblicamente responsabili delle sue sofferenze e della sua morte, se non risponde alle sue rivendicazioni.

Questa forma di lotta è nata in carcere, dove rifiutarsi di assumere cibo è una delle rare forme possibili di resistenza.

[sit-in]

tecnica di azione diretta non-violenta. Sedersi e restare seduti fino a quando non si viene portati via.

Il sit-in è nato durante il movimento dei diritti civili negli Stati Uniti. Il 1° febbraio 1960, a Greensboro, nel Nord Carolina, quattro studenti afroamericani si siedono in un bar e chiedono di essere serviti. Il padrone rifiuta. Il giorno dopo, gli studenti tornano, cinque volte più numerosi. I giorni seguenti, il movimento dei sit-down o sit-in si estende per tutti gli Stati Uniti.

[snake-march]

"marcia a serpente", manifestazione che ondeggia senza seguire un percorso prestabilito, procede a zig-zag per confondere i percorsi ed evitare il confronto con la polizia.

Le principali caratteristiche sono l'imprevedibilità (le forze dell'ordine non conoscono né il punto di arrivo né il tragitto che sarà percorso) e la mobilità.

